

Dopo 20 anni il veneziano Alberto Mondì fa marcia indietro: «Mi mancava l'Italia. Io faccio ancora il pendolare con Seul mentre la mia famiglia si è già stabilita a Mirano: i figli vanno a scuola. Nei miei programmi ho voluto unire due culture»

## L'INTERVISTA

**N**el 2006 aveva 22 anni, uno zaino in spalla e un carnet di biglietti di treno e autobus verso Seul: dalla linea "7" Mirano-Mestre alla Trans-Siberiana. Oggi Alberto Mondì di anni ne ha 42, è sposato e padre di due figli, e in Corea si è costruito una carriera da star della televisione. Dopo vent'anni in Asia ha deciso di invertire la rotta e trasferire la sua famiglia a Mirano, la cittadina dell'entroterra veneziano in cui è nato e cresciuto.

**Alberto, è tornato a casa allora?**

«Io per il momento faccio "il pendolare" con Seul, ho ancora diversi lavori in ballo. La mia famiglia invece si è stabilita qui, ho iscritto i miei figli alla scuola che frequentavo io».

**Sentiva nostalgia?**

«Dopo tanti anni mi mancavano un po' la mia famiglia e l'Italia. E devo dire che anche godermi un po' di tranquillità, lontana dai riflettori, non è male. Qui torno a essere solo Alberto».

**Ha studiato lingue orientali all'Università, ma giapponese e cinese: come ci è finito in Corea?**

«Il progetto originale era effettivamente la Cina, dove avevo fatto un semestre di studio. Lì, nel 2006, ho conosciuto un italiano con un'azienda di moda che voleva assumermi. Avrei potuto restare, mi piaceva l'idea: a 22 anni era un progetto stimolante. Ma avevo anche amici coreani e una ragazza che mi piaceva. Ci stavamo conoscendo, così decisi di fare un viaggio per andare a trovarla a casa sua: poi è diventata mia moglie».

**E la Tv com'è arrivata?**

«Erano già sette anni che vivevo lì. Allora lavoravo per Stellantis e mi hanno chiesto di partecipare a quella che sarebbe diventata la prima puntata di "Abnormal Summit", uno dei programmi più visti nella storia della Corea. Era costruito bene: come giudici il presentatore, il comico e il cantante più famosi del paese e undici stranieri che parlavano coreano a un livello alto. Il programma ha avuto successo perché ai coreani sembrava strano che degli stranieri occidentali parlassero così bene la loro lingua».

**Un altro suo programma, "Welcome, First time in Korea?" è stato acquistato da Netflix.**

«È nato da un'idea buttata lì a un regista: perché non invitare i miei tre migliori amici di Mirano, farli viaggiare da soli per una settimana in Corea, riprenderli e

**«MI HA COLPITO QUANTO SIAMO MIGLIORATI SULLA BUROCRAZIA A LORO INVIDIO L'INVESTIMENTO SULLA CULTURA»**



**VENEZIA-SEUL ANDATA E RITORNO**  
Il veneziano Alberto Mondì con la bandiera coreana, in tv e, sotto, con il Presidente della Repubblica Lee Jae-myung, e Lee Boo-Jin, la sorella minore del proprietario di Samsung



## «Io, star tv in Corea sono tornato a casa»

commentare tutto in studio? Federico Minto, Luca Berto e Francesco Pietrobbon, amici dei tempi dell'università e delle superiori, sono diventati delle celebrità: il programma ha avuto un successo enorme. Oggi sono all'ottava edizione, ovviamente cambiando ogni anno la nazionalità dei partecipanti».

**Il legame con Mirano è tornato spesso in questi anni di carriera televisiva.**

«Sì. "Calamaro ripieno" è stato girato all'interno del ristorante "Oca Bianca", proprio a Mirano. Era ispirato al mio viaggio (in treno e autobus) per arrivare in Corea nel 2006: da Venezia, Budapest, Kiev, Mosca, la Trans-Siberiana fino a Vladivostok, e poi in traghetto fino a Sokcho, città costiera del Nordest coreano non troppo diversa da Venezia. Nel primo ristorante in cui sono entrato, senza sapere la lingua, ho ordinato qualcosa a caso e mi è arrivato un calamaro ripieno, praticamente un piatto veneziano. Da lì il nome del programma: l'obiettivo era unire le due culture».

**Si sente un po' un ambasciatore di "italianità"?**

«Sì e ne vado fiero. Chuncheon, la prima città in cui ho vissuto, la città di mia moglie, mi ha nominato brand ambassador. E così è nato il festival "Ciao Italia": tre giorni, il primo weekend di giugno, con gli stand di tutte le aziende italiane presenti in Corea e in cui nel cinema della città vengono proiettati gratuitamente film italiani sottotitolati in coreano».

**Un'immagine di questi vent'anni che ci racconti bene cos'è la Corea?**

«A livello di Paese direi il veder nascere proprio nel mio quartiere la Lotte Tower, una torre di 555 metri e 123 piani. L'hanno costruita in tre anni».

**Com'è cambiata la Corea in questi anni?**

«Quando sono arrivato era già un paese sviluppato, ma con un Pil molto più basso di quello italiano — adesso ci hanno raggiunto. Anche a livello industriale hanno preso il know-how di

Giappone e Cina e li hanno fusi, investendo moltissimo in capitale umano. Ultimamente puntano su settori in cui in realtà siamo sempre stati bravi noi italiani: cosmetica, lusso e moda».

**Quanto è numerosa la comunità coreana in Italia?**

«Più che altro ci sono tantissimi turisti: la Corea è il primo paese per flussi turistici dall'Asia verso l'Italia in rapporto alla popolazione».

**Ha promosso molto l'Italia come luogo turistico in questi anni attraverso i suoi programmi. In particolare le Alpi.**

«Fino a quindici anni fa, per un coreano andare in Europa era il viaggio della vita: le agenzie proponevano nove giorni: Parigi, Londra, Roma, Milano, Praga e poi magari un salto in Svizzera a vedere il Cervino. In un programma, diventato virale, ho raccontato che un mio amico coreano era andato a Milano e aveva preso l'aereo per la Svizzera: "Ragazzi, un'ora di macchina da Milano e le Alpi le vedete lo stesso". Per un coreano che non ha in testa la

geografia italiana la cosa fece scalpore».

**Da qui l'idea di promuovere anche il Veneto.**

«Ho portato la prima produzione coreana a casa mia a Bassano, dove è nato mio padre. Poi un programma con quattro celebrità coreane sulle Dolomiti, soprattutto a Cortina. In seguito ho fatto anche da consulente per un programma in cui attrici famose andavano in campeggio in tenda, anche loro nelle Dolomiti. Da lì, lo dico con un pizzico d'orgoglio, è nata la mania delle Alpi nordestine tra i coreani».

**E i coreani che vivono in Italia di cosa si occupano?**

«Molti lavorano nelle grandi aziende a Milano: Samsung, Hyundai, Hanwha. E ovviamente il turismo».

**Che sport seguono?**

«Tiro con l'arco su tutti (alle Olimpiadi vincono quasi sempre) poi baseball, ping pong (anche se la Cina resta superiore), scherma, e negli sport invernali lo short track. Ogni tanto anche il

golf».

**E il calcio?**

«Io faccio tantissime trasmissioni di calcio (ho anche un canale YouTube). Il mio momento di maggior successo è stato l'anno in cui Kim Min-Jae giocava a Napoli: in quella stagione la Serie A ha riacquisito l'interesse boom degli anni '90 e duemila».

**Com'è la qualità della vita a Seul?**

«Per un coreano il valore massimo è la comodità: tutto funziona, anche grazie a una componente culturale confuciana secondo cui il funzionario pubblico serve la patria. Nasce da qui la rapidità della burocrazia: fare la patente internazionale a Seul, in uno dei quartieri più affollati, richiede cinque minuti e costa cinquemila won, circa tre euro».

**La fama? Come l'ha vissuta?**

«Ho avuto successo in tv, paradossalmente, perché non ero esattamente un modello di "celebrità". Ero l'opposto dello stereotipo che i coreani avevano dell'italiano, ovvero palestrato, tatuato, donnaiole. Io avevo trent'anni quando ho cominciato, ero laureato in macroeconomia, sposato, parlavo cinese e venivo da una posizione in una multinazionale: lì ho un po' spiazzati. Detto ciò, fare la spesa con cappellino e occhiali da sole è ormai la norma. I coreani, va detto, sono molto civili: se ti riconoscono chiedono cortesemente una foto, non mi è mai capitato nulla di spiacevole».

**Da italiano cosa invidia alla Corea?**

«La sicurezza. La microcriminalità è quasi inesistente».

**E dell'Italia, dopo vent'anni, cosa l'ha colpita di più?**

«Devo dire che sulla burocrazia siamo migliori moltissimo. Non so se sia un fenomeno solo veneto o nazionale, ma fare quasi tutto online, dove prima serviva mettersi in fila per un ufficio, è un cambiamento enorme».

**Cosa si dovrebbe "rubare" ai coreani?**

«L'investimento nella cultura. Lì la scuola e la ricerca hanno incentivi statali importanti. A livello nazionale l'Italia investe pochissimo in educazione e ricerca: la Corea vi destina una delle quote di Pil più alte al mondo, forse seconda solo a Israele».

**Cosa vuole fare da grande?**

«Continuare a fare quello che sto facendo ultimamente: essere un ponte tra due nazioni secondo me molto simili».

**E a livello televisivo, qualche idea?**

«In Asia la televisione sta cambiando molto, sempre più spostata online, su YouTube, sugli "short contents" (video molto brevi). Anche io mi sto muovendo in quella direzione. Fare tv in Italia la vedo difficile: non l'ho mai fatto e non so nemmeno se ne sarei capace, in italiano. Ma come si dice? Mai dire mai».

**Daide Tamiello**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**PADRI E MADRI  
COSTRETTI A CHIEDERE  
PERMESSI AL LAVORO  
PER ACCOMPAGNARE  
I PROPRI FIGLI  
A DOLO E MIRANO**

## LA PETIZIONE

I genitori chiedono a Avm di anticipare alcune corse, ma cambiando gli orari il problema passa ad altri

 | Giovedì 8 Ottobre 2026

## Il bus tarda, studenti fuori da scuola

► Troppi lavori sulle strade, i pullman diretti ai licei non arrivano ► Actv conferma i vari disagi ma frena sul cambio degli orari  
Così ai ragazzi viene permesso di entrare solo alla seconda ora Dori: «Cinque cantieri aperti, chiediamo un po' di pazienza»

### MIRA

Autobus in ritardo anche di oltre venti minuti e studenti che, in alcuni casi, finiscono per entrare a scuola anche un'ora dopo. È la protesta di una dozzina di famiglie di Borbiago di Mira, alle prese dall'inizio dell'anno scolastico con i continui ritardi delle corse Actv dirette agli istituti superiori di Dolo e Mirano. Un problema che, secondo i genitori, quest'anno si è aggravato a causa dei numerosi cantieri stradali aperti nel territorio.

A farsi portavoce della protesta è Virna Berton, il cui figlio frequenta la seconda superiore. «Già l'anno scorso la situazione era un disastro – racconta –. I ritardi erano continui e alla fine noi genitori abbiamo dovuto presentare un permesso per l'entrata posticipata a scuola, perché i ragazzi arrivavano sistematicamente tardi. Quest'anno, però, la situazione è ulteriormente peggiorata a causa dei lavori stradali nel Comune di Mira, in particolare quelli legati alla realizzazione della pista ciclabile a Marano».

### LA PROTESTA

Il problema riguarda le corse Actv che transitano a Borbiago attorno alle 7.20 e sono dirette alle scuole di Dolo e Mirano. «Nel nostro caso, la corsa che dovrebbe fermarsi al Centro civico di Borbiago alle 7.34, diretta a Dolo, ultimamente arriva anche alle 7.52 – spiega Berton –. Stiamo parlando di quasi venti minuti di ritardo già alla partenza. La scuola inizia alle 8 e, considerando il traffico e il tratto che l'autobus deve ancora percorrere, i ragazzi arrivano inevitabilmente tardi».

Il problema, sottolineano i genitori, non riguarda soltanto la puntualità. «Qualcuno rimane alla fermata ad aspettare, altri tornano a casa e altri ancora riescono a trovare un passaggio da qualche genitore. Ma

questo significa che un padre o una madre deve prendere un permesso dal lavoro per accompagnare il figlio a scuola. Questa è una linea scolastica e non ci sono altre corse che permettano di arrivare prima». Da qui la richiesta di intervenire sugli orari. «Abbiamo scritto ad Actv chiedendo di anticipare la corsa, perché sappiamo che ci sono lavori e rallentamenti ovunque, ma non abbiamo ricevuto risposta. Per Dolo abbiamo una sola corsa disponibile: se quella arriva in ritardo, non ci sono alternative. Per Mirano, in teoria, ci sono due autobus, ma partono praticamente allo stesso orario e a volte sono così pieni da lasciare a terra qualche studente».

### ACTV E COMUNE

Actv, dopo le verifiche, conferma che i ritardi ci sono, pur precisando che «non sembrano superare i 15 minuti». Le cause individuate dall'azienda sono principalmente due: «i lavori pubblici lungo la viabilità ordinaria di Mira» e «una congestione viabilistica a Mirano». Una situazione che finisce per ripercuotersi sugli orari delle corse. «Modificare semplicemente gli orari non è una soluzione così immediata – spiega da Actv –. Si tratta di corse dedicate al trasporto scolastico che raccolgono studenti in un territorio molto ampio, che può estendersi fino a Sambroson o Piazza Vecchia, per poi dirigersi verso gli istituti di Mirano e Dolo. Anticipare una fermata potrebbe quindi creare nuovi problemi ad altre utenze». I tecnici stanno verificando la durata dei lavori e la pos-

sibilità di interventi alternativi, mentre una modifica degli orari, secondo l'azienda, rischierebbe al momento di non risolvere il problema e, anzi, di complicarlo ulteriormente. A chiedere pazienza è infine il sindaco di Mira, Marco Dori, che lega i disagi alla contemporanea apertura di numerosi cantieri. «In questo periodo ce ne sono molti attivi – afferma –. Sappiamo che questo comporta disagi ai passeggeri, ma si tratta di opere attese da anni ed è un bene che siano partite, perché porteranno benefici alla nostra città, soprattutto per la mobilità. Tra Oriago, Borbiago e Marano parliamo di almeno cinque cantieri, segno che si sta lavorando per la città. Chiediamo a tutti un pizzico di pazienza: poi la situazione sarà migliore».

**Luisa Giantin**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PER DOLO C'È  
UNA SOLA CORSA,  
PER MIRANO  
PULLMAN COSÌ PIENI  
DA NON PERMETTERE  
DI SALIRE A NESSUNO**

**MIRA**

## **UNO SPETTACOLO PER I BIMBI MALATI**

**BREVE**

(L. Gia.) Una serata di teatro per sostenere chi affronta ogni giorno malattie complesse: i bambini e le loro famiglie. È questo lo scopo di "Fiabe Smarrite", lo spettacolo di teatro-terapia in programma sabato 10 ottobre alle 20.30 al Teatro Villa dei Leoni di Mira, con una raccolta fondi a sostegno dei progetti per l'Hospice Pediatrico di Padova. A portare in scena lo spettacolo sarà la compagnia SpaziArtisti, con la regia di Giorgia Favorido, su iniziativa di Braccio di Ferro Rfe – Ricky For Ever Ets, associazione da anni impegnata accanto ai bambini malati e alle loro famiglie. «Crediamo che le cure palliative pediatriche non debbano rimanere un tema conosciuto soltanto da chi, suo malgrado, le incontra – spiega Elisa Greci, presidente di Braccio di Ferro Rfe –. Dietro queste parole ci sono bambini che continuano ad avere diritto alla loro infanzia, famiglie che hanno bisogno di sentirsi accompagnate e professionisti che ogni giorno lavorano per garantire qualità della vita, dignità e vicinanza». L'ingresso è libero, con un'offerta consigliata di 10 euro per gli adulti e 5 euro per i bambini. È consigliata poi la prenotazione sul sito.

## **MIRA** **IN CAMMINO PER PREVENIRE IL TUMORE AL SENO**

(L. Gia.) Domenica 11 ottobre Mira e Mirano camminano per la prevenzione con "Passi in Rosa". Torna la camminata per sensibilizzare sulla prevenzione dei tumori femminili, ma anche per raccogliere fondi da destinare alla ricerca e alla cura. Le due



camminate, da Mira e da Mirano, partiranno contemporaneamente alle 9.30. Per Mira il ritrovo è fissato in Piazza IX Martiri, mentre a Mirano la partenza sarà da Piazza Martiri. I due gruppi raggiungeranno quindi il Parco Cagnin di Mirano, dove è previsto il momento conclusivo della manifestazione con le premiazioni. Un riconoscimento speciale andrà ai tre gruppi più numerosi. L'intero ricavato sarà devoluto all'Istituto Oncologico Veneto di Padova.

## Maxi impianto energetico in Riviera Baldan: «Potrebbe essere un pericolo»

### RIVIERA DEL BRENTA

«La Regione acceleri la legge sulle aree idonee ai Bess». Il sollecito arriva in Consiglio regionale con un'interrogazione del capogruppo del Movimento 5 Stelle Flavio Baldan, preoccupato per il grande impianto di accumulo energetico previsto tra Dolo, Campagna Lupia e Camponogara. Un progetto che interesserebbe oltre quattro ettari di terreno agricolo a cavallo tra i tre Comuni. «Ben venga la produzione e l'accumulo di energia – afferma Baldan – ma senza rischi per la popolazione né pesanti conseguenze sul territorio».

L'impianto è promosso dalla società Viola Rinnovabili, con sede a Milano, che ha chiesto al Ministero dell'Ambiente l'auto-

rizzazione a realizzarlo in un'area non industriale di Dolo. Previsto anche un cavidotto interrato per immettere l'energia nella rete nazionale. Il progetto ha richiamato l'attenzione della Conferenza dei sindaci, della Città metropolitana e dei comitati civici. Tra i timori, Baldan cita l'aumento del traffico dei camion e il rischio di dispersione accidentale di sostanze in un'area agricola vicina ai centri abitati. Il consigliere chiede quindi di accelerare l'approvazione del disegno di legge licenziato dalla Giunta il 29 luglio, che dovrà disciplinare le aree idonee a ospitare questi impianti. La norma dovrebbe introdurre una fascia di rispetto di almeno 500 metri dai centri abitati e indirizzare le nuove richieste verso aree già predisposte, escludendo quelle di rilievo paesaggistico.

### LE RICHIESTE

La Regione ha intanto indetto una Conferenza di servizi con gli enti interessati e ha chiesto alla società di predisporre uno schema di convenzione per definire le compensazioni ambientali a favore del Comune di Dolo. Baldan domanda però che vengano coinvolti maggiormente anche i Comuni confinanti e che possano beneficiare di opere di mitigazione. Al sollecito si unisce l'assessore all'Ambiente di Camponogara, Olimpio Zago (M5S): «C'è già una manifestazione d'interesse anche su Camponogara, al confine con Dolo. Siamo preoccupati. Non siamo contrari a questi impianti, ma serve chiarezza e una norma che tuteli i territori prima che vengano realizzati».

**Gaia Bortolussi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Cecchin prima direttrice donna di "Vita del Popolo"

► Per 25 anni redattrice, da due guida l'ufficio stampa della Diocesi

### SALZANO

Svolta storica alla direzione de "La Vita del Popolo", il settimanale della Diocesi di Treviso. Dopo vent'anni sotto la guida di monsignor Lucio Bonomo, il giornale è stato affidato per la prima volta a una donna: Alessandra Cecchin. La nomina è arrivata in questi giorni dal vescovo Michele Tomasi, che ha scelto una giornalista che conosce molto bene la testata: per 25 anni Cecchin ne è stata redattrice e, prima ancora, collaboratrice e corrispondente dal territorio mi-

ranese.

Cinquantanove anni, giornalista professionista, da due anni è anche direttrice dell'Ufficio comunicazioni sociali e dell'Ufficio stampa della Diocesi di Treviso. Cecchin ha iniziato a fare giornalismo appena ventenne, come corrispondente da Salzano, Comune della provincia di Venezia che appartiene alla Diocesi di Treviso. Delle dieci redazioni locali del settimanale diocesano, Alessandra Cecchin divenne prima responsabile di quella del Miranese, per poi approdare alla redazione centrale di Treviso. Ha lavorato anche a RadioVita, dove il direttore artistico era il robeganesi Paolo Baruzzo, mentre caporedattore del settimanale era il noalese Enrico Scotton.

### LE REAZIONI

Un plauso per la nomina arriva dal parroco di Salzano, monsignor Giulio Zanotto. «Ottima scelta, tra l'altro è la prima donna direttrice del settimanale diocesano», il suo commento. Congratulazioni anche dal sindaco

di Salzano, Luciano Betteto: «Complimenti alla neodirettrice per il traguardo raggiunto, dovuto all'impegno che ha sempre dedicato alla "Vita del Popolo". È un orgoglio per Salzano, una bella notizia di cui andare fieri». Nel corso della sua carriera Cecchin si è occupata soprattutto di temi ecclesiali e sociali, oltre che di cronaca locale. «Mi sento parte di una lunga e ricca storia, fatta di persone, di volti, di voci, di storie di paesi e della vita delle nostre parrocchie – afferma la neodirettrice –. La Vita del Popolo è un giornale di Chiesa, di popolo, di territorio e oggi sempre più multimediale, grazie a un sito costantemente aggiornato e ai social media, dove riusciamo a incontrare i giovani».

**L.Bort.**



**DIRETTRICE Alessandra Cecchin, originaria di Salzano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Goleade di Miranese e Nuovo San Pietro

### CALCIO JUNIORES

Nei Provinciali di Venezia, nel girone A fanno la voce grossa Campocroce (1-3 sul Bojon) e Galaxy B (1-0 al Martellago B). Tre punti per Vigonovo Tombelle 07 (2-0 all'Arinese) e Borgo San Giovanni (2-3 contro Cona). Finiscono 1-1 i match Unione A.C.V.-Camponogaresse e Stigliano-Spinea.

Nel girone B, la Miranese domina con un netto 2-6 contro il Maerne, goleada del Nuovo San Pietro alla Juventina Marghera (1-7) e colpo del Lido di Venezia (1-4 al Bissuola). Si dividono la posta Venezia 1985 e Borbiago (2-2) e Altobello e San Benedetto (2-2). Nei Provinciali di San Donà (girone A), straripante Roncade Calcio (1-8 a Fossalta), prova di forza del Monbiagio ad Altino (2-9) e successo della Gorghense (1-3). Punti in trasferta per Noventa (1-3 al CVO) e San Giuseppe Sandonà (1-4 al Fossalta Piave).

**JUNIORES PROVINCIALI UI9 - VENEZIA - GIRONE A -**

### 2ª GIORNATA

Bojon - Campocroce 1-3. Marcatori: Gianolla; Hannioui, Favero (2). Cona Calcio Giovanni 2024 - Borgo San Giovanni Aics 2-3. Galaxy Sq. B - Real Martellago Sq. B 1-0. Marcatori: Lamine. San Marco Stigliano - Union Spinea FC 1-1. Marcatori: Fantinato; Leone. Unione A.C.V. - Camponogaresse 1-1. Marcatori: Favero; Coccato. Vigonovo Tombelle 07 - Arinese 2-0. Marcatori: Zambon, Giraldo.

### GIRONE B - 2ª GIORNATA

Altobello Aleardi Barche - San Benedetto 2-2. Marcatori: Basso, Colagrande; Diaw, Abdu. Bissuola - Calcio Lido di Venezia 1-4. Marcatori: Bullado; Panisson, Zamara (2). Juventi-

na Marghera - Nuovo San Pietro 1-7. Marcatori: De Lazzari; Boscolo Fiore (4), Scarpa (2), Boscolo Bomba. Maerne - Miranese 2-6. Marcatori: Miele, Mbow; Lucchini, Palmese (2), Politi, Bergamasco, Natali. Venezia Calcio 1985 - Borbiago 2-2. Marcatori: Maguolo (2); Sirbu, Balbi.

### JUNIORES PROVINCIALI UI9 - SAN DONÀ - GIRONE A - 2ª GIORNATA

Altino - Monbiagio 2-9. Marcatori: Battistella (3) Rosh, Ve-

druccio (4), Fontebasso. Aurora San Nicolò - Gorghense 1-3. Marcatori: Fiorentino; Hoxha (3). Calcio Veneto Orientale - Noventa 1-3. Marcatori: Lazar; Mestre, Grando, Chaieb. Fossalta Piave - San Giuseppe Sandonà 1-4. Marcatori: Rinaldi; Visentin (2), Buscato, Scapolan. Fossaltese - Roncade Calcio 1-8. Marcatori: Benenati; Bianco (4), Mancini, Piva, Traore (2).

**Ilaria Carrain**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TUTTO FACILE  
PER IL LIDO DI VENEZIA,  
CHE PASSA PER 1-4  
SUL BISSUOLA  
IL CAMPOCROCE VINCE  
IN CASA DEL BOJON**



## Una domenica tutta dedicata a salute e prevenzione

---

### Mirano

---

Domenica 11 ottobre, dalle 9 alle 18, piazza Martiri ospiterà “La Salute in piazza – Prevenzione, ascolto e cura”. L’evento è stato promosso dall’Amministrazione comunale e offrirà screening gratuiti, incontri informativi e attività motorie grazie alla sinergia con la Usl 3 Serenissima e numerose associazioni del Terzo settore. Durante la giornata per tutti quelli che si presenteranno sarà possibile sottoporsi a controlli di pressione, glicemia, colesterolo, vista e postura. Il programma dedicato al movimento si aprirà la mattina con le iscrizioni alla camminata “Passi in Rosa” e proseguirà con approfondimenti legati all’attività fisica e al Parkinson, oltre alle esibizioni di “Ballando in Rosa”. Ampio spazio verrà riservato anche alla salute mentale con il laboratorio “Sos Ansia” (ore 11.30) e la presenza del Centro di salute mentale dell’Usl 3. Per i più piccoli sarà attiva per tutta la giornata la “Clinica dei Pupazzi”, mentre gli “Osti in Giro” proporranno l’Aperitivo Rosa a favore dell’Istituto Oncologico Veneto (Iov). — **A.AB.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## MIRANO

### **Torna la rassegna di teatro per famiglie Millemondi**

Torna "Millemondi", rassegna per famiglie promossa dai Comuni di Mira e Mirano e curata da "La Piccionaia". Apertura il 15 novembre a Mira con "Nella pancia del lupo", il 22 novembre a Mirano il circo contemporaneo "La burla". A Mira il 24 gennaio "Piccoli principi e principesse", il 14 febbraio a Mirano "La regina delle nevi", il 28 febbraio a Mira "Racconto alla rovescia". Gli ultimi 3 appuntamenti a Mirano: il 15,30: "Il vestito nuovo dell'Imperatore", il 14 marzo, "Ciurma! Pendagli da forca", il 4 aprile e "La favola del Principe Granchio", l'11 aprile. A Mira lo spettacolo di "Natale Yule. La luce del Natale" il 6 gennaio alle 17. Informazioni: [teatrovilladeileonimira.it](http://teatrovilladeileonimira.it), [info@teatromirano.it](mailto:info@teatromirano.it)

**Sport**

**Ciclismo su pista**

**i parte mercoledì: in Italia sarà l'alba**

Mercoledì alle 5.30 ora italiana qualificazioni del Quartetto, a mezzogiorno il Primo turno, che definirà le finali in programma giovedì a mezzogiorno. Record del mondo dell'Australia 13'40"730. Venerdì l'Inseguimento individuale che non è specialità olimpica.



**Anche tante altre frecce nell'arco azzurro**

A Shanghai, tra gli altri, ci saranno pure un agguerrito quartetto donne con Elisa Balsamo oppure un'olimpionica come Chiara Consonni (madison), col fratello Simone che correrà madison e omnium. Occhio al giovane friulano Davide Stella (nella foto) che darà lo scratch.



# Il quartetto del Nord Est «Operazione Los Angeles»

## Gambe, talento e tecnologia per gli Azzurri che puntano alle Olimpiadi 2028 Siamo andati nel covo della Nazionale che parte per i Mondiali di Shanghai Milan: «Vogliamo riprenderci il trono». Ganna: «Qui ci troviamo a casa»

**ANTONIO SIMEOLI**  
INVIATO A MONTICHIARI

### Il viaggio

Eccolo il mitico velodromo di Montichiari, un anello da record, per due motivi. Il primo: il quartetto, oro ai Giochi di Tokyo 2021, tre anni fa bronzo a Parigi e una marea di titoli prima è nato qui, da zero poco più di 10 anni fa. Secondo: è l'unico velodromo al coperto d'Italia, l'incompiuto di Spresiano vicino a Treviso chissà quando sarà terminato, mentre le altre nazioni hanno l'imbarazzo della scelta ed è così un vero miracolo che questi ragazzi abbiano raggiunto l'Olimpo.

Chiariamo subito: il velodromo di Montichiari è una specie di accampamento, scordatevi i dorati pullman delle squadre World Tour di ciclismo, qui vincono ancora la passione e la tradizione con una abbondante shakerata di un ritorno al... futuro grazie alla tecnologia applicata a bici e abbigliamento, tutta o quasi frutto di aziende del Nord Est.

Muscoli, gambe, testa e talento? Eccoli gli azzurri del quartetto

della pista che oggi partiranno per i Mondiali di pista a Shanghai che dal 14 al 18 ottobre assegneranno maglie iridate, medaglie e anche i primi punti per qualificarsi alle Olimpiadi di Los Angeles 2028.

«E noi alle Olimpiadi vogliamo andarci per tornare sul tetto del mondo», spiega uno dei corazzieri dell'Italbici, il friulano Jonathan Milan, 26 anni. Intanto andiamo in Cina non solo per partecipare». È uno degli eroi di

### LA NOVITÀ

**Con il friulano re delle volate e il piemontese signore dell'ora c'è sempre il veneziano Lamon: assieme ai reduci dell'oro olimpico di Tokyo, con Consonni spostato alle discipline di gruppo, la novità è il 19enne trentino Magagnotti**

Tokyo, viene da una stagione su strada con 13 successi e la perla del tricolore. Vuole riprendersi il titolo mondiale nell'Inseguimento individuale vinto due anni fa a Copenaghen con tanto di record del mondo.

Il compagno di squadra alla Lidl Trek, Simone Consonni, è passato alle discipline di gruppo, è l'erede di Elia Viviani, quello che ha rilanciato la pista in Italia e che ora è il team manager della Nazionale.

Al suo posto a Shanghai correrà Alessio Magagnotti, 19 anni, trentino della Red Bull Bora. Segni particolari: potenza da vendere, in agosto al Giro di Germania ha sverniciato in volata Paul Magnier, mica uno qualsiasi.

Riposa su un divanetto prima della seduta pomeridiana di allenamento. Gli chiediamo se e dove abbia visto l'impresa del quartetto a Tokyo il 4 agosto 2021. Candido risponde: «Ero a Jesolo con i miei al mare, l'ho vista in tv, avevo 14 anni e appena vinto i campionati italiani giovani su pista. Da quel giorno ho cominciato a sognare di essere qui». Ancora qui è Francesco Lamon, 32 anni di Mirano. «Tre quarti del quartetto è la stessa,

**Alessio Magagnotti. Filippo Ganna, Francesco Lamon e Jonathan Milan con il ct Dino Salvoldi a Montichiari, riunione pre allenamento e il riscaldamento dietro moto**

lo spirito è vincente. Los Angeles? Certo che ci penso, fino là voglio arrivare», dice.

Non corre in una World Tour, non è un pro, difende i colori della Polizia Penitenziaria, ha motivazioni di ferro e gambe d'acciaio, deve portare a regime il quartetto nei primi giri. «E lo fa alla grande perché ha il cronometro dentro»: parola di Filippo Ganna, oro olimpico, mondiale, primatista dell'ora, professore nei 4 km di inseguimento.

«Qui ci troviamo a casa – spiega il corridore della Netcompany, che radiomercato dà in partenza verso la Lidl Trek di Milan e Consonni, se son rose fioriranno – e adesso tocca al ragazzo (indica Magagnotti ndr) darci una mano». Venerdì 18 c'è l'inseguimento individuale: finale in famiglia con Milan? «Speriamo di no, non è mai bello scontrarsi con un amico», sorride prima di andare ad allenarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il ct Salvoldi e il primo passo: «Qualificarci sarà un'impresa»

MONTICHIARI

### La novità

I quattro si siedono in cerchio, preparano l'allenamento, si confrontano. Il ct Dino Salvoldi li osserva orgoglioso mentre i meccanici sistemano i bolidi della Pinarello. Si parte. È in programma anche una simulazione di gara. Vengono i brividi a pensare che qui è nato l'oro di Tokyo.

Il ct è al primo Mondiale su pista, su strada con le donne ha vinto tutto, poi ha vinto con i giovani, ora ha per le mani la pista con la Ferrari del quartetto e il suo predecessore Marco Villa ha già riempito la bacheca di titoli. «Qui i ragazzi vengono per passione – spiega – Milan, ad esempio, dopo il campionato italiano su strada vinto ha deciso di impostare la seconda parte di stagione su Shanghai, Ganna è arrivato qui dai Mondiali di Montreal con grande entusiasmo, Consonni è una garanzia, Magagnotti, dopo alcuni problemi fisici, ora è pronto per dire la sua. Ha 19 anni, è il futuro e altri talenti scalpitano». Si pensa già a Los Angeles 2028. Salvoldi è chiaro: «Australia, i primatisti del mondo con 3'40"730, Nuova Zelanda, Danimarca, Stati Uniti



Jonathan Milan entra in pista

hanno atleti che lavorano 365 giorni l'anno per il quartetto mentre i nostri vincono le gare World Tour su strada. Insomma, abbiamo tanti cavalli, ma per qualificarci ai Giochi con questo sistema dovremo andare a prendere punti nelle gare di Coppa del Mondo, agli Europei e saranno fondamentali anche gli altri giovani».

Milan, Ganna e gli altri ricordano quel 3'42"032 da leggenda in cui vinsero a Tokyo, sanno bene che 3 anni dopo quel tempo dagli australiani fu polverizzato. «Qualificarsi ai Giochi sarà la vera impresa», sintetizza il ct.

Gli ricordiamo che quei cavalli di razza li hanno in pochi. Sorride, mentre sale in pista a godersi lo spettacolo dei suoi ragazzi.

—A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA